

Ripensando il Convegno
Ecclesiale di Verona...
(16-20.10.2006)

***DISCORSO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI
AI PARTECIPANTI AL CONVEGNO***

Fiera di Verona

Giovedì, 19 ottobre 2006

Sintesi di Giuseppe Zeppegno

--	--

Cari fratelli e sorelle!



Struttura del discorso

- **1. Saluti e ringraziamenti**
- **2. Significato del Convegno**
- **3. Il Signore risorto e la sua Chiesa**
- **4. Il servizio della Chiesa in Italia alla Nazione, all'Europa e al mondo**
- **5. Rendere visibile il grande “sì” della fede**
- **6. La persona umana. Ragione, intelligenza, amore**
- **7. L'educazione**
- **8. La testimonianza della carità**
- **9. Responsabilità civili e politiche dei cattolici**
- **10. Essere uniti in Cristo**

2. Significato del Convegno

È una nuova tappa del cammino di attuazione del Vaticano II, che la Chiesa italiana ha intrapreso fin dagli anni immediatamente successivi al grande Concilio:

- un cammino di comunione con Dio e tra noi;
- un cammino di evangelizzazione;
- una tenace testimonianza d'amore per l'Italia;
- un cammino di costante unione con il Successore di Pietro;
- un cammino di fiducia nella possibilità che la fede continui ad offrire:
 - il senso e l'orientamento dell'esistenza,
 - un ruolo-guida nel cammino della Nazione.

3. Il Signore risorto e la sua Chiesa

□ *Apprezzamento:*

«Avete compiuto una scelta assai felice ponendo Gesù Cristo risorto al centro dell'attenzione del Convegno e di tutta la vita e la testimonianza della Chiesa in Italia».



3. Il Signore risorto e la sua Chiesa

Resurrezione:

- **Fatto storico – Mistero d'amore**
- **Ingresso in un ordine diverso che**
 - **coinvolge l'universo**
 - **scioglie dalle catene del peccato e della morte**
 - **inaugura una nuova dimensione della vita-realtà**
- **Centro della predicazione e della testimonianza cristiana**
- **Giunge a noi mediante il Battesimo**
 - **cambia l'identità del ricevente**
 - **chiama ad essere portatori di gioia e di speranza cristiana nel mondo**

4. Il servizio della Chiesa in Italia alla Nazione, all'Europa e al mondo

- **L'Italia si presenta come terreno bisognoso «perché partecipa di quella cultura che predomina in Occidente e che vorrebbe porsi come universale e autosufficiente, generando un nuovo costume di vita».**
- **Ne deriva una nuova ondata di**
 - **illuminismo e laicismo**
 - **scientismo**
 - **individualismo**
 - **esclusione di Dio dalla cultura e dalla vita pubblica**
 - **riduzione dell'uomo a semplice prodotto della natura alla pari con gli altri animali**
 - **relativismo etico senza principi morali vincolanti**
 - **manca di speranza.**

--	--

4. Il servizio della Chiesa in Italia alla Nazione, all'Europa e al mondo

- **L'Italia si presenta come terreno favorevole per la testimonianza cristiana.**
- **La Chiesa è realtà viva con una presenza capillare in mezzo alla gente di ogni età e condizione.**
- **Le tradizioni cristiane sono ancora radicate e continuano a produrre frutti.**
- **È in atto un grande sforzo di evangelizzazione e catechesi per giovani e famiglie.**
- **È sentita l'insufficienza di una razionalità chiusa in se stessa e di un'etica troppo individualista.**
- **Il popolo e uomini di cultura, anche non praticanti, avvertono la gravità del rischio di staccarsi dalle radici cristiane della nostra civiltà.**

4. Il servizio della Chiesa in Italia alla Nazione, all'Europa e al mondo

- **La Chiesa e i cattolici italiani sono chiamati a cogliere questa grande opportunità, e anzitutto ad esserne consapevoli senza atteggiamenti rinunciatari.**
- **Occorre incrementare il nostro dinamismo, aprirsi con fiducia a nuovi rapporti, non trascurare alcuna delle energie, con la forza dello Spirito Santo, dare risposte positive e convincenti alle attese e agli interrogativi della nostra gente.**

«Se sapremo farlo, la Chiesa in Italia renderà un grande servizio non solo a questa Nazione, ma anche all'Europa e al mondo, perché è presente ovunque l'insidia del secolarismo e altrettanto universale è la necessità di una fede vissuta in rapporto alle sfide del nostro tempo».

5. Rendere visibile il grande “sì” della fede

- **«È indispensabile dare alla testimonianza cristiana contenuti concreti e praticabili, esaminando come essa possa attuarsi e svilupparsi in ciascuno di quei grandi ambiti nei quali si articola l’esperienza umana».**

- **Priorità: non perdere di vista il collegamento tra**
 - **la fede e la vita quotidiana,**
 - **la proposta del Vangelo e le aspirazioni che stanno più a cuore alla gente (vita affettiva, famiglia, lavoro, festa, educazione, cultura, povertà, malattia, doveri e responsabilità della vita sociale e politica).**

5. Rendere visibile il grande “sì” della fede

**«Per parte mia vorrei sottolineare come,
attraverso questa multiforme testimonianza,
debba emergere soprattutto quel grande “sì” che
in Gesù Cristo Dio ha detto all’uomo e alla sua vita,
all’amore umano, alla nostra libertà
e alla nostra intelligenza;
come, pertanto,
la fede nel Dio dal volto umano
porti la gioia nel mondo»**

5. Rendere visibile il grande “sì” della fede

- **I discepoli di Cristo accolgono volentieri gli autentici valori della cultura del nostro tempo (conoscenza scientifica, sviluppo tecnologico, diritti dell’uomo, democrazia).**

- **Non ignorano e non sottovalutano la fragilità della condizione umana, non trascurano le tensioni interiori e le contraddizioni della nostra epoca.**

- **L’opera di evangelizzazione non è mai un semplice adattarsi alle culture, ma è sempre anche una purificazione, un taglio coraggioso che diviene maturazione e risanamento, un’apertura che consente di nascere a quella “creatura nuova” che è il frutto dello Spirito Santo.**

5. Rendere visibile il grande “sì” della fede

- **«Come ho scritto nell’Enciclica *Deus caritas est*, all’inizio dell’essere cristiano – e quindi all’origine della nostra testimonianza di credenti – non c’è una decisione etica o una grande idea, ma l’incontro con la Persona di Gesù Cristo, “che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva” (n. 1)».**
- **«La fecondità di questo incontro si manifesta, in maniera peculiare e creativa, anche nell’attuale contesto umano e culturale, anzitutto in rapporto alla ragione, che ha dato vita alle scienze moderne e alle relative tecnologie».**
- **«Una caratteristica fondamentale di queste ultime è infatti l’impiego sistematico degli strumenti della matematica per poter operare con la natura e mettere al nostro servizio le sue immense energie».**

5. Rendere visibile il grande “sì” della fede

- **«Il presupposto di tutti i moderni sviluppi scientifici e tecnologici, già espressamente formulato da Galileo Galilei con la celebre affermazione che il libro della natura è scritto in linguaggio matematico, suscita la nostra ammirazione e pone una grande domanda.**
- **«Implica che l’universo stesso sia strutturato in maniera intelligente, in modo che esista una corrispondenza profonda tra la nostra ragione soggettiva e la ragione oggettivata nella natura».**
- **«Diventa allora inevitabile chiedersi se non debba esservi un’unica intelligenza originaria, che sia la comune fonte dell’una e dell’altra».**

5. Rendere visibile il grande “sì” della fede

- «Così la riflessione sullo sviluppo delle scienze ci riporta verso il *Logos* creatore».

- «Viene capovolta la tendenza a dare il primato all'irrazionale, al caso e alla necessità, a ricondurre ad esso anche la nostra intelligenza e la nostra libertà».

- «Su queste basi diventa di nuovo possibile allargare gli spazi della nostra razionalità, riaprirla alle grandi questioni del vero e del bene, coniugare tra loro la teologia, la filosofia e le scienze, nel pieno rispetto dei loro metodi propri e della loro reciproca autonomia, ma anche nella consapevolezza dell'intrinseca unità che le tiene insieme».

5. Rendere visibile il grande “sì” della fede

- **«È questo un compito che sta davanti a noi, un'avventura affascinante nella quale merita spendersi, per dare nuovo slancio alla cultura del nostro tempo e per restituire in essa alla fede cristiana piena cittadinanza».**
- **«Il “progetto culturale” della Chiesa in Italia è senza dubbio, a tal fine, un'intuizione felice e un contributo assai importante».**

6. La persona umana.

Ragione, intelligenza, amore

- ❑ **La persona umana non è soltanto ragione e intelligenza. Porta dentro di sé il bisogno di amore, di essere amata e di amare a sua volta.**
- ❑ **Si interroga di fronte alle durezze della vita e al male che esiste nel mondo e si chiede se nella vita ci possa essere uno spazio sicuro per l'amore autentico.**
- ❑ **La rivelazione biblica testimonia che l'unico *Logos* creatore, sa amare personalmente l'uomo e vuole essere a sua volta amato.**

--	--

6. La persona umana.

Ragione, intelligenza, amore

- **Rispetta la libertà dell'uomo e di fronte ai tradimenti, il suo amore si mostra ricco di inesauribile fedeltà e misericordia.**
- **In Gesù Cristo un tale atteggiamento raggiunge la sua forma estrema.**
- **Al potere del male e del peccato non oppone un potere più grande, ma preferisce porre il limite della sua pazienza e della sua misericordia, quel limite che è, in concreto, la sofferenza del Figlio di Dio.**
- **Anche la nostra sofferenza è trasformata dal di dentro, è introdotta nella dimensione dell'amore e racchiude una promessa di salvezza.**

Cfr: Papa Giovanni Paolo II: *Dives in misericordia e Memoria e identità* (il suo vero testamento spirituale)

--	--

6. La persona umana.

Ragione, intelligenza, amore

**«I sofferenti sono i testimoni
più convincenti di quella gioia
che viene da Dio e che dona la forza di
accettare la croce nell'amore e nella perseveranza.
Sappiamo bene che questa scelta
della fede e della sequela di Cristo non è mai facile:
è sempre, invece, contrastata e controversa.
La Chiesa rimane quindi "segno di contraddizione",
sulle orme del suo Maestro,
anche nel nostro tempo»**

--	--

6. La persona umana.

Ragione, intelligenza, amore

- **Il cristiano è chiamato ad essere sempre pronto a dare risposta (*apo-logia*) a chiunque domandi ragione (*logos*) della nostra speranza.**
- **Rispondendo a tutto campo (pensiero, azione, comportamenti personali e pubblici) con:**
- **dolcezza e rispetto,**
- **retta coscienza,**
- **forza mite che viene dall'unione con Cristo.**

7. L'educazione

Perché la fede sia vissuta e diventi fonte di decisioni definitive è necessario formare

- l'intelligenza**
- la libertà**
- la capacità d'amare**

Per questi motivi è necessario dire “no” a

- forme deboli e deviate di amore**
- riduzione della ragione a ciò che è calcolabile e manipolabile**

7. L'educazione

I “no” sono piuttosto “sì”

- all'amore autentico**
- alla realtà dell'uomo come è stato creato da Dio**

Il Papa esprime riconoscenza per

- lavoro formativo delle singole Chiese a favore di giovani e famiglie**
- scuola cattolica**

8. La testimonianza della carità

- **«L'autenticità della nostra adesione a Cristo si verifica specialmente nell'amore e nella sollecitudine concreta per i più deboli e i più poveri, per chi si trova in maggior pericolo e in più grave difficoltà».**
- **La Chiesa italiana ha grande tradizione caritativa**
 - **Santi della carità**
 - **Caritas**
 - **volontariato sociale**
 - **solidarietà verso i poveri della Terra**

8. La testimonianza della carità

«È quanto mai importante che tutte queste testimonianze di carità conservino sempre alto e luminoso il loro profilo specifico, nutrendosi di umiltà e di fiducia nel Signore, mantenendosi libere da suggestioni ideologiche e da simpatie partitiche, e soprattutto misurando il proprio sguardo sullo sguardo di Cristo».

- È importante dunque l'azione pratica, ma conta ancora di più la nostra partecipazione personale ai bisogni e alle sofferenze del prossimo.**
- Così la carità della Chiesa rende visibile l'amore di Dio nel mondo e rende così convincente la nostra fede nel Dio incarnato, crocifisso e risorto.**

--	--

9. Responsabilità civili e politiche dei cattolici

- **«La Chiesa non è e non intende essere un agente politico. Nello stesso tempo ha un interesse profondo per il bene della comunità politica».**
- **«La dottrina sociale contribuisce a far sì che ciò che è giusto possa essere efficacemente riconosciuto e poi anche realizzato».**
- **«A tal fine sono indispensabili energie morali e spirituali che consentano di anteporre le esigenze della giustizia agli interessi personali, o di una categoria sociale, o anche di uno Stato».**

--	--

9. Responsabilità civili e politiche dei cattolici

«Il compito immediato di agire in ambito politico per costruire un giusto ordine nella società non è della Chiesa come tale, ma dei fedeli laici, che operano come cittadini sotto propria responsabilità: si tratta di un compito della più grande importanza, al quale i cristiani laici italiani sono chiamati a dedicarsi con generosità e con coraggio, illuminati dalla fede e dal magistero della Chiesa e animati dalla carità di Cristo».

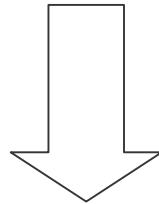
--	--

9. Responsabilità civili e politiche dei cattolici

SFIDE CONTEMPORANEE:

- **guerre – terrorismo – fame – sete – epidemie**

- **scelte politico-legislative che contraddicono fondamentali valori-principi antropologici ed etici radicati nella natura dell'essere umano:**



tutela della vita – promozione della famiglia

10. Essere uniti a Cristo

- ❑ **Decisivo è il nostro essere uniti a Cristo, e quindi tra noi, lo stare con Lui per poter andare nel suo nome.**
- ❑ **La nostra vera forza è nutrirci della sua parola e del suo corpo.**
- ❑ **Prima di ogni attività e di ogni nostro programma deve esserci l'adorazione, che ci rende davvero liberi e ci dà i criteri per il nostro agire.**



10. Essere uniti a Cristo

- **«Nell'unione a Cristo ci preceda e ci guidi la Vergine Maria»**
- **In lei incontriamo la vera essenza della Chiesa**
- **In lei impariamo**
 - **a conoscere e amare il mistero della Chiesa**
 - **a resistere alla secolarizzazione**



10. Essere uniti in Cristo

«Cari fratelli e sorelle, eleviamo insieme al Signore la nostra preghiera, umile ma piena di fiducia, affinché la comunità cattolica italiana, inserita nella comunione vivente della Chiesa di ogni luogo e di tutti i tempi, e strettamente unita intorno ai propri Vescovi, porti con rinnovato slancio a questa amata Nazione, e in ogni angolo della terra, la gioiosa testimonianza di Gesù risorto, speranza dell'Italia e del mondo».





IV Convegno Ecclesiale Nazionale
Verona 2006



Immagini: www.google.it (ad uso didattico)